

far progredire la discussione, ci reca una perdita di tempo, così io la pregherei di limitarsi per ora ad esprimere l'avviso della Commissione sull'articolo 9 e sugli emendamenti che ad essi si riferiscono. Onde, quando saremo agli articoli successivi, Ella esprimerà il suo avviso sugli emendamenti che si sono presentati e la discussione che ha avuto luogo ci gioverà pure a qualche cosa.

Le proposte all'articolo 9 sono: prima di tutto, le opposizioni al principio cui s'informa l'articolo; poi la proposta sospensiva dell'onorevole Solimbergo; indi un emendamento dell'onorevole Dotto de'Dauli presentato ora, il quale vorrebbe che invece di dire per 10 anni si dicesse che il premio è accordato per 15 anni; infine vi è l'emendamento dell'onorevole Lazzaro che Ella conosce.

Onorevole relatore, Le do facoltà di parlare per esprimere l'avviso della Commissione.

Boselli, relatore. Io seguirò brevissimamente il metodo che, con la consueta sua opportunità, mi traccia il nostro onorevole presidente; e lo seguirò tanto che mi ristarò dall'entrare in qualsiasi considerazione la quale possa toccare quegli argomenti che furono dall'una e dall'altra parte dibattuti nella discussione generale.

La Commissione unendosi alla preghiera rivolta alla Camera dall'onorevole ministro della marina, prega la Camera stessa di non accogliere la proposta sospensiva dell'onorevole deputato Solimbergo.

È ormai sentita da tutti l'urgenza di dare al paese intorno a questa questione una risposta; sia quale sarà dettata alla Camera della sua sapienza e dal suo patriottismo, ma non sia più lungamente ritardata.

D'altra parte la legge che vi sta dinanzi, o signori, rappresenta un complesso di provvedimenti, e non si potrebbe scindere una parte dall'altra senza che le varie parti della legge avessero d'uopo di essere tutte rivedute e ricomposte.

Nè si potrebbero ottenere i vantaggi che vagheggiava l'onorevole Solimbergo invitando la Camera ad ordinare che questa parte della legge le tornasse dinanzi insieme al riordinamento dei servizi marittimi sovvenzionati dallo Stato; imperocchè questo voto della Camera equivarrebbe ad invitare quasi ad ogni costo, il Governo al prossimo riordinamento di servizi che si riferiscono ad un contratto in corso.

Ora si può invitare il Governo a studiare il riordinamento di un contratto in vigore, ma non si può ordinare che questo contratto sia disfatto e che un altro sia presentato alla Camera in sua vece,

senza invitare in pari tempo il Governo a sciogliere assolutamente, in ogni modo, il contratto esistente. Ciò che la Camera non vuole certamente.

Non sarebbe davvero intenzione della Camera, approvando la sospensiva dell'onorevole Solimbergo, di deliberare fin d'ora che il Governo debba riordinare ad ogni costo i servizi marittimi sovvenzionati dallo Stato, anticipando così il suo voto rispetto a quelle proposte che possono esser vagheggiate intorno al più o meno prossimo riordinamento dei servizi medesimi.

D'altra parte non sarebbe possibile che questo riordinamento venisse compiuto colla concorrenza fra la Società generale ed altre Società nazionali, come l'onorevole proponente diceva, imperocchè è convincimento della Commissione che, ove questa legge non sia approvata, Società libere di navigazione, linee libere regolari di navigazione fra breve tempo non esisteranno più in Italia.

Rispetto all'emendamento proposto dall'onorevole Lazzaro, duolo alla maggioranza della Commissione di doversi pure associare alla dichiarazione dell'onorevole ministro della marina, ma a ciò è indotta dalle ragioni date dallo stesso onorevole ministro.

Certamente meritano tutto l'aiuto quelle iniziative che sono già sorte liberamente in talune parti del nostro paese e, diciamolo pure, in quelle Puglie, rispetto alle quali non recherò, per non tornare ai tempi normanni, gli arditissimi navigatori baresi reduci da Licia colla venerata salma, nè parlerò del periodo fiorentissimo della marina mercantile di Bari ai tempi degli Svevi, e neppure ricorderò come alla fine del secolo scorso, al primo risorgere della marina delle provincie meridionali, i navigatori pugliesi, affidandosi anche a cattive navi, diedero prova di operosità fortunata nei traffici continui con Venezia, con Trieste, colla Dalmazia.

Ma è certo che ai di nostri nella Puglia insieme colla trasformazione e collo sviluppo della produzione agraria è sorta una iniziativa marittima degna d'ogni encomio. Però alla Società *Puglia* la legge che stiamo discutendo reca pure benefici nelle parti che non riguardano i premi di navigazione, e non è a dimenticare che essa appartiene a quell'ordine di marina, cui per avventura le prove della concorrenza internazionale riescono meno dure, che alla marina appartenente alla grande navigazione. Non è ora il caso di disputare analiticamente sulle cifre, riguardanti i profitti della Società *Puglia*; non vi è alcun dubbio però che così i profitti della *Puglia* come quelli di Società consimili in Germania non presentano quei